



Misericordia Settegnano

ANNO XLV n.2 - Giugno 2018

Notiziario



*Il programma
per la nostra Confraternita*

Studi medici, gli orari



**Misericordia
di Settignano**

MEDICI SPECIALISTICI

PER APPUNTAMENTO
CHIAMARE AL NUMERO:

055-697230

TUTTI I GIORNI DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
DALLE 9.30 ALLE 12.30 E DALLE 14.30 ALLE 18.30
(ESCLUSO IL MERCOLEDÌ POMERIGGIO)



MEDICINA GENERALE

Dr. Checchi

Lunedì 9.30 - 11.00*

Dr. Festini

Martedì 16.00 - 17.00*

Dr. Sorso

Lunedì 16.00 - 17.00*

Giovedì 16.00 - 17.00*

Venerdì 10.00 - 12.00*

FARMACIA DI SETTIGNANO NUOVO ORARIO

da lunedì a venerdì 8-14 e 15-21
sabato 9-13

OCULISTA

Dr. Crisà

Venerdì (2 volte al mese) 16.30 - 19.00*

PSICOLOGA - PSICOTERAPEUTA

Dr.ssa Giada Braccesi

su appuntamento 349 46 54 068

DERMATOLOGO

Dr. Modi

Venerdì 15.00 - 16.00

*** Riceve su appuntamento**

Il regalo più bello? Il perdono

Lo scorso anno ho chiuso la “relazione morale” citando un breve pensiero di Santa Madre Teresa di Calcutta che voglio ripetere proprio all’inizio della relazione di quest’anno:

“Il sentimento più brutto è il rancore.

L’errore più grande è rinunciare.

Il regalo più bello è il perdono.

La forza più grande è la fede.

La cosa più bella del mondo è l’Amore”.

Penso che dovremmo stampare e tenere in bella vista queste parole, le quali possono costituire un programma di vita anche per la nostra Confraternita. I rapporti al nostro interno sono di solito cordiali ma, come accade di fatto in ogni aggregazione, anche se di ispirazione cristiana, non sono mancati momenti di incomprensione, di tensione e di accuse reciproche. Questo direi che non ci deve turbare più di tanto, può succedere, ma a patto che poi sappiamo sempre chiederci vicendevolmente scusa, riconoscere con semplicità i nostri errori, sapendo che nessuno è perfetto e che non esiste chi ha sempre ragione. Non è facile, il perdono, ma è *il regalo più bello*.

Spesso siamo anche un po’ distratti e ci dimentichiamo di regole fondamentali della convivenza come, ad esempio, di porgere un saluto cortese a chi entra nella nostra sede, di evitare: l’uso di toni risentiti, violenti o sopra le righe in caso di opinioni divergenti; le parole scurrili, i giudizi malevoli, il pettegolezzo, la scarsa cura per l’ambiente, il disordine e così via. Questi comportamenti generano un clima poco accogliente e possono allontanare chi vorrebbe far parte della Misericordia.

Quest’ultimo punto è particolarmente dolente, perché il numero di persone, giovani o meno giovani, che si accostano al volontariato è in continua diminuzione e ciò crea notevoli difficoltà per il mantenimento delle attività tradizionali ed è quasi impossibile pensare di poter far

fronte a nuovi impegni. E’ quindi urgente attivare nuove iniziative per far comprendere l’importanza di donare il proprio tempo a favore di chi è nel bisogno e far di tutto per creare un clima di cordialità e serenità per chi si accosta alla nostra Associazione. I tradizionali appelli alla solidarietà, anche con i cosiddetti “social network”, cadono ormai quasi sempre nel vuoto. Il metodo antico, ma sempre efficace, è quello del “passa parola”, dell’invito personale e dell’esempio. Si potrebbe inventare anche qualcos’altro?

Mi fermo solo a questi accenni, perché la “relazione morale” di accompagnamento al Bilancio consuntivo, prevista dallo Statuto, deve essere soprattutto una relazione sulle principali attività dell’anno di riferimento.

Partendo dall’inizio del 2017 non possiamo non ricordare, ancora una volta, l’evento che ha segnato di mestizia tutta la comunità settignanese e in particolare la nostra Confraternita: la morte di don Giorgio, che ci ha lasciati, di fatto, proprio nel giorno in cui stavamo celebrando la festività di San Sebastiano. Il suo ricordo è ancora molto forte e lo rimarrà per lungo tempo.

Dal 29 settembre è arrivato tra noi il nuovo parroco e correttore, don Giuliano Landini, che fin da subito si è interessato della Misericordia. Fra le prime cose ci ha detto che cercherà di impegnarsi per trovare nuovi volontari ed ha partecipato ad alcuni incontri con il Magistrato e ad altre iniziative. E’ un sacerdote con una grande carica di spiritualità, molto dinamico e capace di tessere rapporti con tutti. Ha una lunga esperienza pastorale e siamo certi che saprà guidare la nostra Confraternita e tutta la nostra comunità con amore e vero spirito di servizio.

Tra la fine del 2016 e l’inizio di quest’anno sono stati ultimati i lavori di restauro della stanza di segreteria che aveva subito danni in seguito alle violente piogge dell’estate. E’ stata recuperata la struttura primitiva, con un ottimo risultato che

dà maggior respiro all'ambiente ed una migliore illuminazione.

Fra gli eventi di tipo culturale va ricordato il concerto vocale e strumentale di musiche sacre rinascimentali tenuto nella cappella della Misericordia il 13 maggio. Il complesso l'Homme Armé, diretto dal maestro Fabio Lombardo ha eseguito canti religiosi assai suggestivi, accompagnati da strumenti a corda, composti in Firenze fra il XV° e il XVI° secolo. La partecipazione è stata buona e il pubblico ha molto apprezzato. Fra le occasioni di socializzazione devo ricordare alcuni eventi conviviali sempre ben organizzati dai nostri volontari che ringrazio per la loro perizia e generosità e l'ormai tradizionale "cena in piazza", alla quale teneva tanto don Giorgio, organizzata in collaborazione con le altre Associazioni di Settignano, che si è tenuta il giorno 11 giugno.

Il 4 giugno (anniversario della nostra fondazione) è stata celebrata la S. Messa in suffragio dei defunti della Misericordia e con l'occasione si è svolta la funzione - rinviata in seguito all'improvviso malore che colpì don Giorgio il 22 gennaio - della vestizione di quattro fratelli e sorelle attivi e il conferimento dell'incarico di "Capo di Guardia" ad una Consorella. Lo stesso giorno è stata benedetta la nuova auto (una "cubo" FIAT)

acquistata grazie al lascito del Dott. Umberto Festini, destinata a servizi sociali.

I quattro giovani del Servizio Civile Nazionale assegnati alla nostra sede a partire dall'ottobre 2016, hanno svolto con diligenza molte attività di servizio sociale e di segreteria, dopo essere stati adeguatamente formati anche mediante la partecipazione ad un corso di primo livello. La loro attività, che è risultata molto proficua per noi, ma anche utile per una loro maturazione sul piano umano (alcuni di essi continuano il loro volontariato) è terminata il 9 ottobre 2017, quando si è avuta, a partire dal 11 ottobre, una nuova assegnazione di 4 volontari. Purtroppo tre di questi ultimi hanno sospeso il loro servizio per motivi di studio o per sopraggiunti problemi di carattere familiare. Dal giorno 3 aprile ha preso servizio anche una giovane del Servizio Civile Regionale della Toscana la cui attività, prevista per 7 mesi, è terminata nel mese di novembre.

Con riferimento alle prestazioni tradizionalmente svolte dalla nostra Confraternita, si sono svolti complessivamente circa 5.000 servizi (esattamente 4.910), 754 dei quali per interventi di emergenza (118) e 172 per trasporti ordinari con ambulanza. I trasporti per servizi sociali o per emodialisi sono stati complessivamente oltre 3500 e quelli per assistenza domiciliare 297. Sono state fatte complessivamente 70 ore di lezioni di

Quando dovrete compilare la dichiarazione dei redditi

Ricordatevi

di destinare il

5 per mille

alla nostra associazione, Misericordia di Settignano.

Il numero del nostro codice fiscale è

80030450482



In occasione della festa di San Sebastiano (22 gennaio) si è svolto il rito della vestizione di quattro fratelli e sorelle: Mario, Elisabetta, Marina e Camilla, qui nella foto con don Giuliano

primo soccorso in tre scuole medie della nostra zona (Dino Compagni, Lucrezia Mazzanti e don Milani). Sono state date in uso gratuito numerose attrezzature sanitarie di supporto.

Per queste attività bisogna dire un grazie davvero sentito a tutti i volontari che le hanno rese possibili. Diversi confratelli e consorelle si sono sobbarcati oneri davvero gravosi, donando ore e ore del loro tempo e delle loro capacità, anche in giornate festive come il Capodanno, Pasqua, Ferragosto e Natale oltre alle domeniche. A tutti va la nostra riconoscenza.

Va doverosamente ricordata anche l'attività del Gruppo di Protezione Civile che ha svolto numerosi servizi. Nell'ambito della Convenzione con il Comune di Firenze il Gruppo "Cesare Scheggi" ha partecipato al Corso "Sala Operativa Comunale", si è impegnato in eventi con dimostrazioni di attrezzature, quali il Festival dei bambini alle Cascine, la Cena della solidarietà in Piazza G. Bartali, "Sport in libertà" al Pala Mattioli, "Corri nei nostri parchi" all'Anconella, vari pomeriggi di informazione alla popolazione in diversi quartieri della città.

I confratelli sono stati inoltre impegnati in numerosi interventi: Concerti all'ippodromo del Visarno e Stadio Comunale, Scoppio del Carro, allerte meteo, sia per pioggia che per ghiaccio, ricerca dispersi, incendio via dei Massoni, concertone di Capodanno.

Il Gruppo ha organizzato e partecipato ad un'esercitazione logistica di montaggio tende pneumatiche in collaborazione con il Raggruppamento delle Misericordie del Mugello, ha prestato assistenza alla corsa Urban Trail nelle zone di Settignano e Ultra Trail nell'Alto Mugello, ha partecipato ad un corso di "soccorso fluviale" ed è intervenuto operativamente in occasione dell'alluvione di Livorno in collaborazione con il Raggruppamento del Mugello. Anche a questo gruppo, che dà lustro alla nostra Misericordia, va il nostro più sentito ringraziamento.

Il Provveditore

Accompagnare verso la fine

Il Dott. Miccinesi è un grande esperto di cure palliative alle quali dedica gran parte della propria attività professionale. In questo articolo presenta un attento confronto fra questo tipo di cure - che sono finalizzate ad alleviare il dolore e ad accompagnare i pazienti in fase terminale della vita - e le procedure previste dalla legge 219/2017 che detta norme sulle "disposizioni anticipate di trattamento", nota anche come "testamento biologico" o "legge sul fine vita".

Nel prossimo numero del notiziario verrà illustrata in modo più esteso la suddetta legge con particolare riferimento alle eventuali responsabilità dei soccorritori. (la redazione)

Mentre la pianificazione condivisa delle cure trova riscontro nella pratica delle cure palliative, le disposizioni anticipate di trattamento aprono scenari di tutt'altro genere. Riconoscere la soluzione di continuità tra le due pratiche comunicative contribuisce a fare chiarezza sugli aspetti di ambiguità della Legge 219/2017.

Quando parliamo di fine vita parliamo di vita. Questo ha sentito, scoperto, dimostrato Cicely Saunders negli anni '60: è possibile curare il malato inguaribile in modo tale che 'emerge di nuova la vita sul suo finire'. Non ci sono più dubbi che questo sia il modo più umano per accompagnare quelli di noi che di volta in volta si trovano ad attendere il proprio passaggio finale, il che poi succede a due persone su tre - gli altri decessi sono improvvisi e inattesi. In Italia 400.000 persone ogni anno: accompagnare nel mi-

gliore dei modi il finire della vita può cambiare in meglio l'anima di un popolo. Le cure palliative non scommettono su niente di



Curare in modo che emerga la vita sul suo finire

meno che questo: guardano al singolo caso con una attenzione ai dettagli commovente, e allo stesso tempo sono consapevoli del loro impatto a livello di popolazione.

Considerazioni di simile tenore ma di opposto significato

valgono per l'introduzione della Legge 219 del 2017, che affronta il fine vita mescolando disabili e morenti, realtà vissuta (la pianificazione in stato di malattia) e fittizia (le disposizioni in stato di salute), relazione di cura e consenso (invertendone l'ordine: prima viene messo il consenso, considerato 'base' di ogni relazione di cura -art 1, comma 2). Essa avrà impatto non solo su un singolo ma su un intero popolo.

Per questo continuiamo a discuterne.

Anni di studio e ricerca empirica in questo campo suggeriscono di considerare proprio le cure palliative il giusto contesto per valutare l'impatto di questa

Legge, per dare senso alle parole in essa fissate e riportarle all'esperienza della gente comune: esperienze di sofferenza, di accompagnamento e di solidarietà.

Stando al linguaggio corrente, 'cure palliative' sarebbe quasi un ossimoro: se sono palliative che cure sono? Si può rispondere in

modo colto e recuperare la dolcezza del termine palliativo, della sua origine, fino a ricordare il manto (pallium) delle Madonne della misericordia. Ma qui è più importante dire che le cure palliative sono, a dispetto del nome, cure efficaci per mantenere la migliore qualità di vita fin dalle fasi precoci di una malattia grave. Cure che accompagnano famiglie intere in un percorso accidentato, attraverso repentini cambi di umore peraltro coerenti con l'evoluzione della situazione fisica; un cammino dove si intrecciano resistenza e resa. Il primo messaggio quindi è: le cure palliative sono cure efficaci, frutto di alta competenza professionale. Centinaia di migliaia di persone che in più di trent'anni hanno sperimentato 'buone' cure palliative in Italia possono raccontarlo con la loro multiforme eppure omogenea esperienza.

Cosa può esserci però di omogeneo in una esperienza di



Il modo più umano per accompagnare chi si trova ad attendere il passaggio finale

cura così squisitamente soggettiva, unica e irripetibile? Risponderei: il trattamento completo della sofferenza, a livello fisico, morale e spirituale. Come propose Eric Cassel negli anni '80, infatti, la sofferenza origina dalla minaccia alla integrità personale subita a diversi livelli: della funzionalità corporea, delle qualità

affettive, del riconoscimento sociale, della sopravvivenza stessa. Cicely Saunders aveva scoperto questo direttamente dalle parole dei malati inguaribili di cui da tanti anni si prendeva cura: il dolore può divenire dolore totale. Il secondo messaggio quindi è questo: le cure palliative sanno riconoscere e trattare il dolore totale.

Misericordia di Settignano

Vuoi impegnarti nel campo del volontariato?

Potrai prestare la tua opera sia nell'assistenza sociale che sanitaria.

Troverai un ambiente dinamico e di sicura crescita personale.

Si organizzano corsi di pronto soccorso.

Per informazioni chiamaci al numero 055 69 72 30

o recati presso la nostra sede di piazza Tommaseo 15 a Settignano.

Questa efficacia integrale è assicurata, tra l'altro, dalla giusta cura della comunicazione. Le cure palliative, si calcola, utilizzano metà del loro tempo per la cura della comunicazione a tutti i livelli. Questo terzo e ultimo messaggio ci introduce alla valutazione della Legge 219/2017 sotto uno specifico profilo: la soluzione di continuità tra disposizioni anticipate di trattamento (art 4) e pianificazione condivisa delle cure (art 5).

La comunicazione è un po' come la faccia profonda di ogni relazione di cura. Se quello che diciamo delle cure palliative è vero, che cioè sanno trattare in modo efficace la sofferenza e lo fanno investendo tanto del loro tempo in comunicazione, allora

ogni intervento che possa impattare sui processi comunicativi, come l'introduzione della pianificazione condivisa e delle disposizioni anticipate, è da valutare proprio attraverso l'ottica delle cure palliative.

La pianificazione condivisa sembra poter superare questo esame esperto. Affermatasi negli anni '90 come opportuna correzione del modello delle direttive anticipate, che negli USA stentava ad affermarsi, essa cerca di correggere anche la debolezza intrinseca delle relazioni di cura strutturate secondo le usuali modalità ospedaliere, in termini cioè di efficienza -con tempi di relazione sempre più ristretti- e rapporti non personalizzati con i curanti anche in caso di malattia

Progetto SeMe

Il Progetto SeMe è nato per permettere l'accesso al credito a persone residenti nel Quartiere 2 che non possono fare richieste al sistema finanziario ordinario perché sprovviste di garanzie patrimoniali. I soci che aderiscono al Progetto SeMe prestano dei soldi (che su richiesta avranno indietro) che verranno in una Mutua finanziaria autogestita che, autonomamente deciderà di erogare prestiti a quelle persone che l'associazione avrà segnalato come meritevoli.. A chi vuole aderire chiediamo un piccolo prestito di denaro. Per qualsiasi informazione potete rivolgere domanda al nostro indirizzo e-mail: info.seme@tiscali.it oppure contattare direttamente Francesco Festini 3496221656 e Marco Mecatti 3395418521.

CenAc, per chi cerca ascolto e calore

Il CenAC (il Centro ascolto di Coverciano) è sorto nel 1994 per iniziativa delle parrocchie di Santa Maria a Settignano, San Martino a Ponte a Mensola, Santa Maria a Coverciano, Santi Fiorentini e Santa Caterina da Siena, con lo scopo di andare incontro a quanti cercano non solo un aiuto per le difficoltà immediate, ma soprattutto ascolto e calore umano.

Tutti i pomeriggi (dal lunedì al venerdì) alcuni operatori sono a disposizione per sostenere chi necessita di informazioni e di aiuto.

Compito proprio del CenAC è l'ascolto di famiglie, giovani, anziani in stato di bisogno e la disponibilità a mettersi accanto a loro per trovare soluzioni possibili alle loro richieste.

Il centro offre un servizio di consulenza e assistenza anche a cittadini non comunitari.

CenAC, via Pratesi 11 a Firenze, tel 055 6122035. e mail cenac@fastwebnet.it

grave. La persona gravemente malata ha così difficoltà a capire, elaborare, accettare, scegliere in modo consapevole.

La correzione ricercata con la pianificazione condivisa si realizza attraverso una pratica comunicativa ben strutturata, che coinvolga il malato unitamente alle persone che egli desidera e al medico (come specifica l'art. 5 della legge 219/2017). L'obiettivo è arrivare senza traumi e con tutto il tempo necessario, nonché all'interno di rapporti di cura personalizzati, alla chiarezza degli obiettivi, alla consapevolezza delle risorse presenti e dei mezzi necessari, a soppesare le probabilità di successo di un intervento, a ridefinire le dinamiche decisionali familiari colpite dalla frattura esistenziale della malattia, a prendere coscienza di essere in un processo evolutivo. Una comunicazione per sua natura mai definitiva ma che di gradino in gradino permette di raggiungere punti fermi anche riguardo alle fasi finali della propria vita: luogo di cura preferito, valori fondamentali da rispettare e da trasmettere, rilevanza data al mantenere la coscienza più a lungo possibile, limite oltre il quale si ritengono le cure ormai straordinarie. Un aiuto importante, potenzialmente, per ricostruire una naturalità del morire in un mondo che negli ultimi decenni ha pesantemente ma anche impulsivamente, senza consape-

volezza, medicalizzato il morire, aumentando le sofferenze e l'incomprensione reciproca.

Le disposizioni anticipate di

In breve dalla sede

● Il 19 maggio u.s. 4 nostri volontari hanno superato brillantemente l'esame e conseguito il titolo di soccorritori di secondo livello dopo aver frequentato idoneo corso di preparazione.

● Da circa 3 mesi non abbiamo più segnalato periodi di inoperatività per il 118 grazie all'aiuto della confraternita di Firenze- Campo di Marte (San Piero Martire). Con i nuovi volontari di secondo livello questa collaborazione, per la quale ringraziamo, sarà ridotta al minimo o del tutto superata.

● Il giorno lunedì 4 giugno (anniversario della nostra fondazione) nella chiesa della Misericordia S. Messa in suffragio di tutti i defunti della nostra Confraternita.

● Dal 4 giugno inizierà un periodo di "alternanza scuola-lavoro" presso la nostra sede per 2 giovani diciottenni della scuola di S. Marta.

● Il 10 giugno, domenica, in collaborazione con le varie associazioni di Settignano, cena in piazza alle ore 20.

trattamento sono destinate anch'esse a modificare la pratica comunicativa ma non nel senso di un potenziamento della relazione di cura, se non altro perché 'disposizioni' che rompono la mutualità della relazione di fiducia tra medico e paziente. Seguendo una logica contrattualista il consenso diviene la base della relazione di cura e come tale va assicurato in ogni situazione, anche attraverso l'anticipazione di volontà riferite a situazioni del tutto ipotetiche. E' naturale che questa anticipazione di consenso avvenga perlopiù al di fuori di ogni relazione di cura e in stato di salute. Il medico, che era necessario per la pianificazione condivisa nell'art. 5, è sostituito nell'art. 4 dalle sole 'informazioni mediche'.

Disposizioni anticipate e pianificazione condivisa non sono quindi in continuità. La legge ha il merito di trattarle separatamente in due differenti articoli, ma anche la grande responsabilità di averle riunite sotto un unico titolo che ingenera confusione nel pubblico e permette di muoversi nell'ambiguità della assimilazione tra le situazioni eticamente incommensurabili del trattamento del disabile e del morente.

Guido Miccinesi

epidemiologo (Istituto per lo studio, la prevenzione e la rete oncologica; Firenze) e diacono permanente (diocesi di Firenze, Pastorale della Salute)

Grande impresa a Santiago

L'Associazione Toscana Idrocefalo e Spina Bifida, una realtà della nostra comunità, ha come *focus* principale della propria azione, l'assistenza e la qualità di vita di quanti interessati da questa patologia prenatale (la Spina Bifida), nonché delle loro famiglie. Quindi oltre ad attività prettamente "sanitarie" e "sociali" (prevenzione, percorsi terapeutici, inserimento scolastico e lavorativo...), ha dato vita a numerosi progetti dedicati al tempo libero, allo sport disabili, alla socializzazione e condivisione, con tanta passione (ed un pizzico di "follia"!) da parte di partecipanti ed organizzatori. In questo ambito si inserisce il progetto "Cammino di Santiago", realizzato dopo circa 2 anni di preparazione, lo scorso mese di settembre 2017.

Il progetto si è sviluppato per fasi, prendendo il via con il coinvolgimento delle famiglie dell'Associazione e la selezione dei giovani disabili partecipanti (anche bambini e 13 in totale). Preme evidenziare come la valutazione, stante l'attività particolarmente impegnativa, è stata supervisionata dai medici specialisti del Centro medico per la Spina Bifida dell'AOU "Meyer"



Il gruppo che ha fatto il cammino di Santiago

di Firenze.

A cui hanno fatto seguito l'allenamento ed il "cementarsi" del gruppo, indispensabili per affrontare una esperienza di fatica fisica e psicologica, di adatta-

mento e di condivisione così forte e così coinvolgente, come è stato il Cammino. Importantissimo è stato l'aiuto della Comunità Toscana del Pellegrino, che ha fornito le "credenziali" a tutto il gruppo, oltre a dispensare utilissimi consigli. In totale, compresi i Volontari autisti della Misericordia di Firenze (con furgone di "appoggio"), i partecipanti al progetto sono stati 38 (di cui appunto 13 fra bambini e ragazzi con disabilità). Il giorno 30 agosto il furgone di appoggio della Misericordia è partito da Firenze alla volta della Galizia, mentre il resto del gruppo ha fruito di volo aereo da Orio al Serio (BG) a Santiago in data 1

**Associazione toscana
Idrocefalo
e spina bifida
(A.T.I.S.B.)**

**Per contattare
l'associazione
Tel: 055 697617
e-mail: mexpo@libero.it
sito: www.atisb.it**

settembre. Dal giorno 2 settembre, riunitosi tutto il gruppo dei partecipanti a Sarria, ha avuto inizio il "Cammino" vero e proprio, per la durata di nove giorni ed un totale di circa 130 km percorsi lungo il tracciato del "Cammino francese", con lunghi tratti di sterrato, anche impegnativo, e pernottamenti in strutture per "pellegrini". Tutte le tappe sono state "raccontate" con un appuntamento radiofonico giornaliero da Radio Francigena. Preme evidenziare come per la prima volta assoluta (non esistono precedenti a livello Mondiale), un gruppo così numeroso di disabili appartenenti ad una stessa Associazione, sia

riuscito in una tale impresa. Giunti a Santiago (e travolti dall'emozione !!!) tutto il gruppo ha preso parte alla celebrazione della Messa del Pellegrino, con tanto di volo del "Botafumeiro"*, e ricevuto la propria "Compostela" che attesta il percorso compiuto.

Una giornata, prima del rientro in Italia, è stata "spesa" per raggiungere in pullman (attrezzato con pedana) le località di Muxia e Finisterre sulla costa oceanica della Spagna. Oceano mai ammirato prima dai giovani disabili... esperienza incredibile!

Infine... partenza per l'Italia, sia del furgone di appoggio e sia del gruppo in aereo.

Sono state due settimane, che lasceranno un ricordo indelebile in tutti i partecipanti, per la forza delle emozioni, dei sentimenti in gioco, per la fatica vissuta insieme, per essere riusciti – disabili e non – ad andare oltre i propri limiti. Vorrei chiudere con una citazione: "... *CONDIVIDERE UN SENTIERO E' PIU' DIFFICILE CHE PERCORRERE IL PROPRIO, MA VALE MOLTO DI PIU'*"

*Il "Botafumeiro" è un enorme incensiere appeso alla cupola della cattedrale (alta 32 metri) che viene acceso e fatto oscillare nel corso di cerimonie solenni.

Pensieri del gufo: più sapeva e più taceva, più taceva e più sapeva

"Su una vecchia quercia stava un vecchio Gufo. Più sapeva e più taceva. Più taceva e più sapeva"

Un giorno un giovane andò dall'eremita e disse: "Padre non andrò mai più in chiesa!" "L'eremita rispose: "ma perché?" Il giovane rispose: "Eh! Quando vado in chiesa vedo la sorella che parla male di un'altra sorella; il fratello che non legge bene; il gruppo di canto che è stonato come una campana; le persone che durante le messe guardano il cellulare, e tante altre cose sbagliate che vedo fare in chiesa. Gli disse l'eremita: Va bene. Ma prima voglio che tu mi faccia un favore: prendi un bicchiere pieno d'acqua e fai tre giri per la chiesa senza versare una goccia d'acqua per terra. Dopo di che, puoi lasciare la chiesa. E il giovane pensò:

troppo facile! E fece tutti e tre i giri come l'eremita gli aveva chiesto. Quando ebbe finito ritornò dall'eremita: "Ecco fatto, padre..." E l'eremita rispose: "Quando stavi facendo i giri, hai visto la sorella parlare male dell'altra?" Il giovane: "no!". "Hai visto la gente lamentarsi?". Il giovane: "no!"

"Hai visto qualcuno che sbirciava il cellulare?" Il giovane: "no!"

"Sai perché? Eri concentrato sul bicchiere per non far cadere l'acqua. Lo stesso è nella nostra vita. Quando il nostro sguardo sarà unicamente rivolto a Gesù Cristo, non avremo tempo di vedere gli errori delle persone..."

Chi va via dalla Chiesa a causa delle persone non è mai entrato per causa di Cristo...

Notiziario della Misericordia di Settignano

Anno XLV n.2 Giugno 2018

Trimestrale Trib. Firenze n.2747 - 3/5/79 Fondato da Italo Giustini

Direttore Responsabile: Enrico Pini

Spedizione in Abbonamento Postale

L.662/1996 art. 2 comma 20, lett.c - Filiale di Firenze

Impaginazione e stampa Associazione Onlus "Gruppo Pentagramma"

Via di Masseto n. 3 Rufina (FI) - Tel. 3711867904 - e mail: gruppo_pentagramma@yahoo.it

Si informa tutti gli scritti della Misericordia che, in applicazione delle norme sulla tutela della privacy (L.675/1996), i dati personali di ciascun iscritto in possesso di questa Misericordia verranno mantenuti riservati e che il loro trattamento è finalizzato esclusivamente all'invio del presente Notiziario e di altre comunicazioni inerenti l'associazione. Ove ne fosse richiesto l'utilizzo da terzi sarà preventivamente richiesto il consenso degli interessati.

Il Provveditore

Sede legale e operativa: piazza N. Tommaseo 15 Firenze

Segreteria, amministrazione, informazioni tel. 055 697230 fax 055 697239

Centralino operativo: 055 697989

Il nostro sito web

www.misericordiasettignano.it

La nostra e-mail

segreteria@misericordiasettignano.it

Conto corrente postale n. 18697508

Impresa Funebre **Nistri**

Via Desiderio da Settignano 6r

Settignano Firenze

tel. 055-697213 -697208

MARMI - FIORI - CREMAZIONI - NECROLOGIE

Unica impresa funebre convenzionata con la Misericordia di Settignano